

## I venti anni del Codice del consumo

*di Gianfrancesco Vecchio*

Il Codice del consumo è stato approvato con il decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 235 dell'8 ottobre 2005 ed è entrato in vigore il 23 ottobre 2005. Si sono da poco compiuti, quindi, i venti anni dalla sua entrata in vigore.

Personalmente non sono stato fra gli attori della costruzione del Codice del consumo, ruolo che spetta a tante altre figure (fra cui voglio citare Guido Alpa, Liliana Rossi Carleo, Daniela Primicerio e, prima ancora, Antonio Lirosi), ma sicuramente sono stato, in qualità di direttore generale dal 2008 al 2016 della struttura ministeriale competente in materia di consumatori, uno dei tanti attori della fase di prima applicazione, difesa ed aggiornamento di tale Codice.

Ho considerato e considero il Codice del consumo molto rilevante, non tanto per i suoi contenuti specifici, né per le pur rilevanti innovazioni in esso contenute fra tante norme frutto della mera codificazione di importanti norme e acquisizioni precedenti, quanto piuttosto e in generale quale esempio potente della codificazione – intesa come strumento di semplificazione e razionalizzazione normativa che incide positivamente nei rapporti fra operatori del diritto e Stato, ma anche e soprattutto fra cittadini (in questo caso cittadini-consumatori) e normativa – e poi, più specificamente, quanto alla scelta della materia consumeristica come centro di tale codificazione, che non era e non è assolutamente una scelta scontata.

In tale scelta è presente una visione d'assieme della materia consumeristica e del consumatore non semplicemente come area da tutelare, ma come elemento propulsore di una buona economia, di uno sviluppo economico sostenibile, di una concorrenza adeguatamente regolata: una scelta che vede il consumatore non solo come categoria debole da proteggere, ma come attore necessario e da valorizzare nel sistema economico; un po' come è stato a suo tempo rispetto al mercato del lavoro per lo Statuto dei lavoratori, che della tutela della parte debole del rapporto di lavoro ha fatto anche uno strumento di migliore sviluppo economico, mettendo i lavoratori ed i loro sindacati in posizione centrale di attori del processo economico.

Una scelta che pur giunta a conclusione con un Governo di centrodestra (per fortuna in alcune scelte e materia c'è stata una certa continuità della spinta amministrativa e del Paese anche nel succedersi di diverse maggioranze politiche), trova secondo me le sue radici ed il suo punto di partenza indispensabile nella visione di Governi precedenti e in particolare del ministro Pier Luigi Bersani che con le liberalizzazioni, o meglio ancora con la spinta verso una maggiore concorrenza, temperata da una migliore regolazione e, in primo luogo, proprio da un maggior ruolo e sostegno dei consumatori, ha posto le basi di una nuova visione di sviluppo economico equo e sostenibile del Paese.

Una scelta che è stato complicato affermare e poi complesso anche difendere nel tempo, perché la codificazione per materia è uno strumento di semplificazione e razionalizzazione normativa in astratto valido da qualsiasi punto di vista la si assuma e qualsiasi sia la materia settoriale o trasversale che si scelga di valorizzare quale oggetto e punto di attrazione di tale codificazione. Non è quindi di poco rilievo né pacifico che per una codificazione così importante sia stata scelta la materia del consumo, come dimostrano le successive vicissitudini di tale Codice e le norme che nel tempo hanno sottratto pezzi al Codice del consumo (spostando, ad esempio, la tutela del cliente bancario o del consumatore di servizi turistici, dalla codificazione delle norme in materia di consumo a quella delle rispettive materie settoriali: Codice del turismo e Testo unico bancario) o, viceversa, le norme che hanno aggiunto o restituito pezzi al medesimo Codice (si vedano, ad esempio, le norme sull'accesso dei consumatori alla giustizia e sulle azioni collettive o di classe, prima parzialmente spostate dal codice del consumo al codice civile e poi in parte rilevante riportate all'interno del Codice del consumo).

La spinta altalenante a difendere e rafforzare ovvero indebolire e smantellare il Codice del consumo è stata secondo me parallela alla spinta a difendere o sminuire il ruolo dei corpi intermedi<sup>1</sup> e, fra essi, in questo caso, delle associazioni dei consumatori<sup>2</sup>. Ne consegue che si può forse sperare e comunque auspicare che una

---

<sup>1</sup> Cfr. F. BASSANINI, T. TREU e G. VITTADINI – *Introduzione* – in F. BASSANINI, T. TREU e G. VITTADINI (a cura di) – *Una società di persone: I corpi intermedi nella democrazia di oggi e di domani*, Società editrice il Mulino, Bologna, 2021; ed. in particolare. p. 17, secondo cui: “Negli ultimi decenni, un’ostilità diffusa nei confronti dei corpi intermedi è stata alimentata dalle ideologie liberiste e populiste, e, più in generale, da una cultura dominante permeata di individualismo e di fiducia incondizionata nella disintermediazione sociale e politica.”.

<sup>2</sup> Cfr. G. VECCHIO, *A venti anni dal loro primo riconoscimento, serve una nuova legge per le associazioni dei consumatori?* in Astrid Rassegna 25/07/2018 –n. 284 (numero 10/2018). Indice della rivista consultabile in [www.astrid-online.it](http://www.astrid-online.it) ovvero, per gli abbonati, testo dell’articolo

riscoperta del ruolo dei corpi intermedi in una democrazia rappresentativa maggiormente aperta e partecipativa possa contribuire anche ad una riscoperta e nuova valorizzazione, dopo e nonostante i venti anni trascorsi, anche del Codice del consumo.

---

consultabile in [https://www.astrid-online.it/static/upload/protected/vecc/vecchio-g\\_luglio2018.pdf](https://www.astrid-online.it/static/upload/protected/vecc/vecchio-g_luglio2018.pdf) , nonché G. VECCHIO, *Azioni rappresentative a tutela degli interessi collettivi: le associazioni dei consumatori hanno più considerazione in Europa che in Italia?* In *Federalismi.it* n. 13 del 4 maggio 2022, pagg. 230-262, consultabile in <https://www.federalismi.it/nv14/articolo-documento.cfm?artid=47141> .